

ed eventualmente una parte del lotto B, alle condizioni proposte dal Comune di Pisa.-

Il Comune stesso prospetta ora la opportunità di procedere all'integrale sistemazione della zona onde assicurare all'Istituto un prezzo medio inferiore a quello che risulterebbe dalla sola sistemazione sul Corso Vittorio Emanuele e provocare la bonifica dell'intero quartiere, evitando che i nuovi edifici si affaccino tergalmente su di un complesso povero e malfamato.-

La Direzione dei Servizi Immobiliari ha studiato la possibilità di una soluzione totalitaria che peraltro non impegni l'Istituto nell'onere di costruire i quattro edifici di piano regolatore e realizzi il massimo dei vantaggi con un immobilizzo di non molto superiore a quello deliberato per i due lotti.-

Propone quindi di rendersi acquirente dell'intera area di edificabili mq. 7.780 circa che il Comune di Pisa espropria per nome e conto dell'I.N.A.; di addivenire alla costruzione dei soli 2 isolati sul Corso Vittorio Emanuele (diminuendo anche la cubatura del 2°) e di alienare poi le due aree residue a tergo dei palazzi dell'I.N.A.-

Il Comune di Pisa si impegnerà di dare tutto il suo appoggio per facilitare con i mezzi in suo potere tale alienazione.-

Il Direttore Generale prega quindi il Comitato e il Consiglio di volere:

- 1°) autorizzare le trattative con il Comune di Pisa per rendersi acquirente di tutta l'area edificabile che sarà espropriata per nome e conto dell'Istituto e che ascende a circa mq. 7.780;
- 2°) procedere alla costruzione dei due fabbricati di cui alla deliberazione del 22 dicembre 1938-XVII;